«Liberate quel condominio dai balordi»

▶La segnalazione arriva da un gruppo di residenti di Ponte Felcino: «Siamo esasperati, da un anno qui spaccio e violenza a tutte le ore»

▶Nonostante le segnalazioni la banda continua ad agire liberamente «Restano impuniti, non vogliono saperne di andarsene, aiutateci»

segue dalla prima pagina

Il racconto dei residenti della zona di via Marchesi a Ponte Felcino sono precisi. L'uomo, il capo del gruppo, sarebbe in grado di orchestrare i movimenti di spaccio dalla mattina alla sera, notte compresa ovviamente. I gradi di comandante, stando alle ricostruzioni di chi lì abita, se li guadagna con le buone o con le cattive. Le scene dei litigi sono quasi all'ordine del giorno. L'uomo si è stabilito proprio nel condominio. «Paga l'affitto regolarmente e nonostante gli inviti dei proprietari non ne vuole sapere di andarsene», raccontano.

L'ESASPERAZIONE

«Da un anno la vita nella zona è cambiata radicalmente - spiega Paolo Gardi, che fa l'amministratore di condominio proprio lì - in tutta l'area s'è radicata una forte attività di spaccio: succede alla luce del sole e i residenti assistono al via vai dei clienti. Sono letteralmente esasperati, qualcuno che abita in zona da tanto tempo starebbe pensando addirittura di andarsene, tanto le condizioni di vita sono peggiorate».

I residenti conosco ormai fin troppo bene le modalità di spaccio: gli scambi di droga avvengono alla luce del sole e in qualche circostanza la merce viene lasciata in un piccolo spazio verde, a breve distanza dai palazzi. «Abbiamo ottenuto dal Comune che ai proprietari fosse intimato di tagliare l'erba, ma questo purtroppo non è bastato». Il via vai e gli atti di violenza non sono diminuiti, tutt'altro.

LE SCENE

Danneggiamenti, litigi tra balordi ad ogni ora del giorno e della notte: «In alcune situazioni si è arrivati addirittura all'uso di coltelli, alle intimidazioni e alle minacce - prosegue Gardi - abbiamo inviato esposti a tutti: alla Procura della Repubblica, al Prefetto, ai carabinieri e anche al sindaco che per le sue competenze s'è mostrato disponibile... ma niente. Di fatto certi personaggi continuano a portare avanti i loro comportamenti nella più totale impunità».

I residenti hanno paura che possa accadere qualcosa di grave: «Rivolgiamo un appello perché ci sia una presa di coscienza della reale situazione e quanto prima le forze dell'ordine mettano in atto un intervento risolutivo».

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SERVE UNA PRESA DI COSCIENZA, TEMIAMO POSSA ACCADERE QUALCOSA DI GRAVE»

Due momenti della protesta messa in atto ieri a Cenerente dai migranti

La protesta

Migranti manifestano per la diaria arretrata

CENERENTE

La richiesta di 75 euro a testa come sussidio in denaro è stata alla base della protesta pacifica attuata nel primo pomeriggio di ieri da un gruppo di migranti assistiti dalle strutture Caritas di Cenerente: lo si apprende da fonti della diocesi perugina, che tengono a specificare come tutto il resto dell'assistenza (vitto, alloggio, vestiario, assistenza sanitaria e corsi di lingua italiana) continui ad essere assicurato. I migranti, provenienti soprattutto da Pakistan e Africa Subsahariana, hanno dato vita alla loro protesta incamminandosi verso Perugia: sono stati tenuti sotto controllo da polizia e finanza, con un funzionario che li ha convinti a tornare verso Cenerente.
Lamentano la mancanza dei contributi quotidiani di tutto il mese di settembre (2,5 euro al giorno).
Tutto questo mentre il numero degli assistiti è cresciuto dagli 84 previsto dalla convenzione fra la Chiesa perugina e la prefettura agli attuali 94. E soprattutto mentre, a livello nazionale, sono ormai cinque mesi che il Governo non elargisce il proprio contributo per l'assistenza ai migranti, il tutto per mancate risorse pari a 90 milioni di euro. Fondi che, a Perugia, stanno anticipando Caritas e diocesi, non facendo mancare nulla di quello che serve ai migranti: a Cenerente, in particolare, essendo rilevante la presenza di pakistani, è stato anche allestito un campetto dove si possono allenare al loro sport preferito, il cricket.

La cattura

Preso con 500 euro di vestiti rubati

**Nella tarda serata di martedì, un equipaggio dell'aliquota radiomobile dei carabinieri ha intercettato un giovane tunisino che aveva appena commesso il furto di alcuni capi di abbigliamento in un negozio di un centro commerciale. A far scattare l'allarme è stato un addetto alla vigilanza che ha inseguito l'uomo fuori dall'esercizio commerciale e al tempo stesso allertando i carabinieri. La centrale operativa del comando provinciale ha inviato sul posto un equipaggio radiomobile che ha subito rintracciato l'uomo. Bloccato dai militari, nel corso delle successive attività di indagine il ladro è stato trovato in possesso di diversi capi di abbigliamento sportivo firmati, che aveva nascosto in una borsa per un valore di circa 500 euro.
Ventottenne, tunisino, clandestino e con precedenti per furto è stato arrestato in flagranza di reato con l'accusa di furto aggravato, mentre la refurtiva è stata restituita al negoziante. Ieri, dopo la convalida dell'arresto, a seguito di patteggiamento gli è stata applicata la misura cautelare della custodia in carcere, dove dovrà scontare la pena di un anno.**

Baby gang: due giovani incastrati via Facebook

L'ALLARME

Allerta baby gang, allerta violenza e situazioni di altissima tensione che a settembre nel giro di pochi giorni videro esplodere la follia per la strada a Madonna Alta alla fine delle lezioni, poi in centro e infine a Ponte San Giovanni. La polizia ha identificato due dei giovanissimi autori dell'aggressione ai danni di un ragazzo di 26 anni alla stazione di Ponte San Giovanni.

I FATTI

Erano le 15 circa del 26 settembre quando la vittima si trovava all'interno della Stazione per verificare gli orari dei treni. Il giovane, raggiunti i binari per prendere visione dei tabelloni orari, si accorgeva di un ragazzo che lo fissava con insistenza. Dovendosi spostare verso l'atrio centrale per chiedere alcune informazioni al capo stazione, si accorgeva che un giovane lo seguiva e, avvicinatolo, lo apostrofava con fare provocatorio e argomentazioni pretestuose, intimandogli di seguirlo fuori dalla stazione. Intimorito dalla situazione, la vittima si dirigeva verso l'uscita ma veniva raggiunto dal ragazzo e da un suo amico e avvicinato da altre due persone. Nel volgere di pochi istanti, il ragazzo veniva circondato e spinto in un angolo. Aggredito con pugni al volto e spintoni, cadeva a terra e sbatteva la testa. Una volta a terra, veniva ulteriormente raggiunto da colpi al torace sferrati dal gruppo di ragazzi. Nella concitazione dei fatti, riusciva finalmente a divincolarsi e raggiungere l'auto della madre che lo attendeva fuori dalla stazione.

L'INDAGINE

La ricostruzione dettagliata del ragazzo, i filmati della videosorveglianza e l'attività investigativa dei poliziotti hanno consentito di risalire, tramite profili Facebook aperti con pseudonimi, agli aggressori. Gli autori sono stati riconosciuti grazie ai confronti effettuati attraverso le loro foto postate sul noto social network: si tratta di due giovani del posto, di 18 e 20 anni, che sono stati denunciati.

MASSIMA PRIORITÀ

Una situazione, quella delle situazioni di violenza che vedono coinvolti gruppi di giovanissimi, che le forze dell'ordine e in particolare la questura hanno voluto affrontare con grande determinazione. Al lavoro anche i carabinieri per risalire ai responsabili della maxi rissa di fine settembre.

DI 18 E 20 ANNI, ERANO NEL COMMANDO CHE HA AGGREDITO UN VENTISEIENNE ALLA STAZIONE DI PONTE SAN GIOVANNI

I generali Buratti e Sebaste

Massima tutela dell'economia legale: summit alla finanza

Il Comandante Interregionale dell'Italia Centrale della Guardia di Finanza, Generale di Divisione Bruno Buratti, si è recato in visita ieri al Comando Regionale Umbria accolto dal Comandante Regionale, Generale di Brigata Antonio Sebaste.
Anzitutto, Buratti ha rivolto un saluto ad una rappresentanza di tutto il personale in servizio nel territorio della regione. Poi si è tenuto un briefing dei diversi aspetti della realtà socio-economica umbra, i risultati conseguiti e le iniziative assunte, anche attraverso la predisposizione di progettualità ed analisi di rischio, per rendere sempre più efficace l'azione di servizio nei vari settori operativi. Buratti ha sollecitato i finanzieri umbri a rispondere sempre al meglio alle aspettative della collettività, salvaguardando l'economia sana, le imprese ed i contribuenti onesti. Poi assieme al comandante regionale c'è stata la visita in Prefettura e alla Corte dei Conti.

Fontivegge, offensiva anti spaccio

SUPER CONTROLLI

L'aveva detto fin dalle prime ore del suo nuovo mandato di questore, che il controllo del territorio e il presidio delle aree maggiormente critiche a Perugia può essere decisivo da un punto di vista della repressione e prevenzione dei reati. E così è stato.
Nuovi pattugliamenti effettuati martedì dalla polizia nell'ambito dei controlli straordinari del territorio disposti dal questore Francesco Messina e finalizzati al contrasto dei fenomeni criminosi di spaccio di sostanze stupefacenti e dei reati predatori.
Nella mattina e pomeriggio di martedì, infatti, alcune articolazioni della questura con l'ausilio degli equipaggi del reparto prevenzione crimine, hanno rinnovato l'attività di controlli a tappeto che ha interessato in particolare l'area della stazione di Fontivegge.

PIAZZA BACIO, ACCESSI CHIUSI

Nel pomeriggio, con un'azione coordinata, sono stati bloccati tutti gli accessi di piazza del Bacio e si è proceduto all'identificazione di tutti i presenti. Nel complesso, 51 i soggetti sottoposti a verifiche dei quali 19 con precedenti e pregiudizi di polizia.

MIGRANTI DI ALTRE CITTÀ

Dieci stranieri sono stati accompagnati in questura per accertamenti; tra essi alcuni soggetti già noti e alcune "facce nuove"; questi si sono rivelati essere liberiani, nigeriani e ghanesi, muniti di permessi provvisori per tutela internazionale rilasciati da altre questure.

TUNISINO ESPULSO

In esito alle verifiche, è scattata la procedura di espulsione per un cittadino tunisino, in Italia senza fissa dimora e sprovvisto di documenti, che vanta all'attivo numerosi pregiudizi di polizia per furto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIUSURA DEI VARCHI IN PIAZZA DEL BACIO: 51 IDENTIFICATI ESPULSO UN TUNISINO

Esce dal carcere e assalta hotel e bar, preso

LA STORIA

Della serie, il lupo perde il pelo ma non il vizio. I Carabinieri di Assisi, diretti dal maggiore Marco Vetrulli, lo avevano arrestato pochi mesi fa perché l'uomo, un campano di 44 anni, si era reso responsabile di violenza, resistenza a pubblico ufficiale e inosservanza della sorveglianza speciale: il tempo di tornare in libertà e viene subito arrestato.
L'altra sera si è presentato in un albergo della zona e, venuto a tu per tu con il direttore, non ha esitato a ricorrere alle minacce, neanche tanto velate, al fine di ottenere la consegna di 200 euro in contanti.
Appreso della chiamata fatta al 112 da parte del direttore, il malvivente riesce a dileguarsi prima dell'arrivo dei militari, i quali, sulla base della descrizione fatta loro dai numerosi testimoni ascoltati, che hanno assistito alla vicenda, non hanno tardato a realizzare che l'autore del reato era sicuramente da ricercare nella stessa persona arrestata pochi mesi prima.
Quando, poco dopo la mezzanotte sembrava essersi ristabilita la calma, il gestore di un bar di Santa Maria degli Angeli comunicava all'operatore di turno della centrale operativa di Assisi che un avventore, all'interno del bar, era intento a distruggere il locale.
I primi ad intervenire, subito dopo, sono stati gli stessi carabinieri che svolgevano i primi accertamenti e riuscivano a rintracciare l'uomo ancora nei pressi del locale mentre minacciava il titolare poiché, a suo dire, non gli avrebbe voluto somministrare degli alcolici: il 44enne veniva immediatamente arrestato per rapina. Infatti dalla visione delle immagini dell'impianto di video sorveglianza installato all'interno del bar, i carabinieri del N.O.R.M. raccoglievano le necessarie conferme a quanto poco prima accaduto; le immagini non lasciavano scampo all'indagato, ripreso mentre sottraeva l'intero incasso della serata dal registratore di cassa del bar e, vistosi scoperto dalla commessa, la minaccia di ritorsioni.
I militari, dopo aver ricostruito le due vicende hanno arrestato il soggetto indagato sia di estorsione che di e rapina. Lo stesso, a notte fonda, è stato portato in carcere di Capanne.